

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

# il CASTELLO

## Periodico Cavaresi di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarieAbbonamento Sostitutore L. 10.000  
Per rimessare usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

### L'insofferenza del Sud

L'avvenire italiano si fa sempre più buio, nonostante gli strambamenti dei fantomatici progressi che avremmo fatti nel campo della industrializzazione, in cui saremmo nientemeno che al quarto posto, dietro soltanto a Stati Uniti d'America, Giappone e Germania. Gli scandali della corruzione politica crescono e la vita si fa sempre più costosa ed onta degli indici ISTAT. Il malessere è sentito maggiormente nella Bassa Italia da Roma in giù, dove invece si dovrebbe stare meglio perché minori dovrebbero essere le esigenze grazie ad un tenore di vita ancora arretrato. Segno evidente che il Nord d'Italia è i miei giorni si avviano ormai al redde ratione e non vorrà che una nube di timore rivenzionale offuschi in me stesso il ricordo di me, dirò quel che ho da dire, nella convinzione che se vogliamo radarizzare la rotta di questa nostra Italia che ormai sta andando alla deriva dobbiamo pur parlare. Lo dirò non senza prima essermi cosparsa di sangue di un colpo di cemere in conseguente rivenzionalità e non senza aver prima detto chi comunque il mio apprezzamento per le oportunità dei giudici e degli addetti alla giustizia di Cava vi mana immutato e saldo, ed è soltanto l'episodio, che ha agitato il mio spirito.



Voi direte che certamente sono un esagerato. E vediamo. Posto che le cause da trattare sarebbero state soltanto sei, il calcolo è semplice: sei attori e sei convenuti fanno dodici; sei avvocati dei convegni, fanno altri dodici; dunque in tutto furono ventiquattro persone che quelle mattine dovettero destinare la loro giornata lavorativa a quelle udienze di pretura. E vi sembra giusto che ventiquattro persone debbano perdere una giornata lavorativa (perché proficuamente lavorativa è soltanto la mezza giornata della mattinata) sol perché non sembra opportuno far perdere ad un magistrato un'ora per la udienza pubblica prevista dal calendario? o per altra sia pur plausibile ragione? A me, non sembra giusto; ed ora che l'ho detto, posso anche morire con serenità, nella coscienza di non essermi sottratto al dovere che abbiamo noi di una certa età (che ricordiamo un mondo che se anche peggiora, era sempre migliore) di spiegarmi, se era lecito, il perché di questa mancata udienza. Mi fu risposto con tutta amabilità che, siccome per questa udienza dovevano essere chiamate soltanto sei o sette cause, non sarebbe stato giusto impegnare il magistrato; epperciò le cause si dovevano intendere rinviate d'ufficio, all'ottavo giorno successivo. Girai la capella rassegnato, e, strada facendo, mi rovai il cervello per le mil-

le idee malvage che mi avvamparono. Ma il lunedì successivo si ripetette la stessa andata a vuoto, per altro sopravgiunto contrattempo.

Siamo dunque arrivati ad un punto tale di poca considerazione di quella che è la pubblica funzione, che il cittadino non conta più di quanto possa contare un altro animale qualsiasi, di quelli più in basso nella scala della vita — mi diceva — se con tanta leggerezza si tien conto delle esigenze di una sola persona senza pensare minimamente alle esigenze ed alla vita di tutte le persone sulle quali la esigenza del singolo rappresenta della autorità si ripercuotono? Nel caso concreto nessuno si è preoccupato che quelle mattine ben ventiquattro persone avessero dovuto lasciare le loro occupazioni per partecipare a quelle udienze di Pretura?

Voi direte che certamente sono un esagerato. E vediamo.

Posto che le cause da trattare sarebbero state soltanto sei, il calcolo è semplice: sei attori e sei convenuti fanno dodici; sei avvocati dei convegni, fanno altri dodici; dunque in tutto furono ventiquattro persone che quelle mattine dovettero destinare la loro giornata lavorativa a quelle udienze di pretura. E vi sembra giusto che ventiquattro persone debbano perdere una giornata lavorativa (perché proficuamente lavorativa è soltanto la mezza giornata della mattinata) sol perché non sembra opportuno far perdere ad un magistrato un'ora per la udienza pubblica prevista dal calendario? o per altra sia pur plausibile ragione? A me, non sembra giusto; ed ora che l'ho detto, posso anche morire con serenità, nella coscienza di non essermi sottratto al dovere che abbiamo noi di una certa età (che ricordiamo un mondo che se anche peggiora, era sempre migliore) di spiegarmi, se era lecito, il perché di questa mancata udienza. Mi fu risposto con tutta amabilità che, siccome per questa udienza dovevano essere chiamate soltanto sei o sette cause, non sarebbe stato giusto impegnare il magistrato; epperciò le cause si dovevano intendere rinviate d'ufficio, all'ottavo giorno successivo. Girai la capella rassegnato, e, strada facendo, mi rovai il cervello per le mil-

le idee malvage che mi avvamparono. Ma il lunedì successivo si ripetette la stessa andata a vuoto, per altro sopravgiunto contrattempo.

Siamo dunque arrivati ad un punto tale di poca considerazione di quella che è la pubblica funzione, che il cittadino non conta più di quanto possa contare un altro animale qualsiasi, di quelli più in basso nella scala della vita — mi diceva — se con tanta leggerezza si tien conto delle esigenze di una sola persona senza pensare minimamente alle esigenze ed alla vita di tutte le persone sulle quali la esigenza del singolo rappresenta della autorità si ripercuotono? Nel caso concreto nessuno si è preoccupato che quelle mattine ben ventiquattro persone avessero dovuto lasciare le loro occupazioni per partecipare a quelle udienze di Pretura?

Voi direte che certamente sono un esagerato. E vediamo.

Posto che le cause da trattare sarebbero state soltanto sei, il calcolo è semplice: sei attori e sei convenuti fanno dodici; sei avvocati degli attori e sei avvocati dei convegni, fanno altri dodici; dunque in tutto furono ventiquattro persone che quelle mattine dovettero destinare la loro giornata lavorativa a quelle udienze di pretura. E vi sembra giusto che ventiquattro persone debbano perdere una giornata lavorativa (perché proficuamente lavorativa è soltanto la mezza giornata della mattinata) sol perché non sembra opportuno far perdere ad un magistrato un'ora per la udienza pubblica prevista dal calendario? o per altra sia pur plausibile ragione? A me, non sembra giusto; ed ora che l'ho detto, posso anche morire con serenità, nella coscienza di non essermi sottratto al dovere che abbiamo noi di una certa età (che ricordiamo un mondo che se anche peggiora, era sempre migliore) di spiegarmi, se era lecito, il perché di questa mancata udienza. Mi fu risposto con tutta amabilità che, siccome per questa udienza dovevano essere chiamate soltanto sei o sette cause, non sarebbe stato giusto impegnare il magistrato; epperciò le cause si dovevano intendere rinviate d'ufficio, all'ottavo giorno successivo. Girai la capella rassegnato, e, strada facendo, mi rovai il cervello per le mil-

Domenico Apicella

### Il prestigio dello Stato

Di quanto mal fu madre la decisione di calcolare anche il sommerso per il prodotto interno lordo, in modo da far figurare che avevamo sorpassato l'Inghilterra! Intanto, lo scopo non è stato raggiunto perché avremo anche sorpassato l'Inghilterra (o per qualche indice, addirittura la Francia) ma tutti sanno che nei fatti il sorpasso non c'è stato; ci sarà quando la posta arriverà entro due giorni, quando un processo durerà due mesi e non due anni quando il denaro si pagherà a un onesto dieci per cento e non al 18 o 20 per cento. Ma anche a voler prendere in giro noi stessi e a dire che il sorpasso c'è stato, a quale prezzo lo si è pagato! Lo Stato italiano ha praticamente e ufficialmente ammesso che le leggi nel nostro paese sono in una certa misura inapplicabili e comunque non applicate.

Per la verità questo era un segreto di Pulcinella: bastava guardarsi attorno per constatare che larghe fasce sociali vivono sul contrabbando o sull'evasione fiscale, che è impossibile far giustizia (sia penale che civile) perché le cause durano decenni o cadono in prescrizione, che una parte dell'apparato pubblico (politico che burocratico) si alimenta con trattazioni sottofondo ecc. ecc. L'Italia è un paese dove ci sono i divieti più irrealistici e più assurdi, che però in larga misura non vengono rispettati; dove si chiede al traffico i centri storici ma si rilasciano migliaia di permessi di accesso; dove c'è sempre un sistema e un espeditivo per rendere possibile qualcosa che secondo le norme vigenti non si potrebbe fare.

Perché in certe zone (per fortuna non in tutta) la Mafia (o 'ndrangheta o camorra che sia) ha più prestigio del Stato? Perché la mafia è efficiente e lo Stato no; perché se la mafia emette una sentenza essa viene eseguita, perché se giocate al lotto clandestinamente pagati subito mentre se giocate a quella dello Stato per avere i soldi passano varie settimane (anzi la situazione è migliorata; col vecchio sistema passavano mesi), perché se qualcuno vi deve dare dei soldi il Padre ve li fa recuperare e la polizia non ci riesce ecc. ecc.

E allora per recuperare il suo prestigio lo Stato che cosa deve fare? Assumersi il mi-

nimo possibile di compiti ma farli bene, impartire disposizioni solo se possono essere eseguite, portare il proprio livello di efficienza al livello di quello dei privati o almeno entro i limiti della tollerabilità, disboscare la selva di norme e regolamenti e circolare che complicano inutilmente le cose più semplici. E soprattutto espletare seriamente quei compiti che esso solo può assumersi, tra cui in primo luogo quello di assicurare l'ordine pubblico e la giustizia.

A proposito della quale ci permettiamo di fare una precisa proposta: per evitare che i processi passino attraverso cinque gradi di giudizio (tribunale, corte d'appello, Cassazione, altra Corte di Appello e ultimo ricorso in Cassazione) si potrebbe stabilire che dopo due sentenze omogenee in prima e in seconda istanza non sia ammmissibile il ricorso in Cassazione. Quando un imputato è stato condannato due volte o assolto due volte dai suoi giudici naturali qualunque cavillo procedurale (purché solo per motivi procedurali o comunque di diritti) si dovrà ricorrere in Cassazione dovebbe essere considerato irrilevante. Il prestigio dello Stato subisce un colpo gravissimo quando, per esempio, la Cassazione annula un processo per omicidio perché la difesa non era presente al sorteggio della giuria; la gente pensa che o erano sprovvisti i giudici di Corte d'Appello o sono pretesi-stuii i giudici di Cassazione, e in ambedue i casi ne va di mezzo la credibilità della magistratura, supremo presidio dello Stato; Stato che può essere elegantemente preso in giro sostrando alla pena quelli che i giudici naturali hanno giudicato rei di omicidio, particolarmente grave perché la vittima era un ufficiale dei carabinieri che faceva il suo dovere.

Gi fermiamo qui, ma molte altre cose avremmo da dire e non si finirebbe mai.

(Da "Il Foglio" di Palermo  
N. 1 - gennaio 1988)

### MAGISTER

E l'insegnante un lavoro atipico portato avanti con slancio utopico ma scoraggiante sul piano pratico per il salario davvero anemico che nel contesto risulta critico se raffrontato al metalmeccanico, al paramedico, perito chimico, al portiere e al paraculic grazie all'errore, svariate storiche, del sindacato confederativo che enfatizzando l'aspetto etico mortificava quello economico. E' l'insegnante un lavoro topico con spostamenti di sede ciclico, costretto spesso a recarsi a Colico seppur nativo di Capospulco: nella frazione vicina a un valico con un malessere neurodistonico per un destino da sempre in bilico tra il precariato ed un nuovo incarico...

Ma in tutto questo disagio cronico gli resta il titolo di cattedratico buono soltanto a pulsirsi il natico!

Napoli Guido Cuturi

### MOSTRA CORINALDESI A LECCO

Domenica 28 febbraio 1988, è approdato a Lecco (Como), in questa splendida città da cui ancora oggi si respira l'aria di ricordi manzoniani, il nostro concittadino Franco Corinaldesi.

Il predetto pittore appartiene a quel gruppo ristretto di cavesi benemeriti, cui sotto l'illuminata guida della dottoressa Anna Maria Morgera sicuramente ringrazierà i vertici della celebrità.

Le opere pittoriche dell'artista campeggiano nella galleria d'arte (Bovara).

Il commento dei critici e dell'opinione pubblica è stato altamente positivo e chi scrive questa nota di cronaca si associa, col cuore pieno di gioia, incondizionatamente al plauso espresso dai lariani. (Como) Davide Bisogno

Tempi era l'antica divinità della Giustizia; essa rappresentava la regola naturale e sociale che doveva disciplinare i rapporti tra gli uomini per una pacifica ed onesta convivenza. Era una titanessa, figlia di Urano (il dio del cielo) e di Gea (la dea della terra) ed era madre delle Ore, divinità anche esse, e delle Parche, le tre divinità che presiedevano ai destini degli uomini, nonché delle Moire, dee della morte, e di Astea, divinità che difondeva la virtù tra gli uomini, ma quando questi degeneravano lasciò il mondo e si ritirò in cielo. Tempi fu la prima sposa del re degli Dei, Zeus, perché questi la riteneva necessaria per il mantenimento dell'ordine sulla terra. Suoi simboli erano la bilancia, la spada e le bende; ed il di lei culto era celebrato e dedicato dai particolari sacerdoti, che ora, a distanza di millenni, sarebbero i giudici; ed i dei i templi sarebbero le sedi nelle quali si amministrava la giustizia nelle sue molteplici categorie imposte dal progresso della vita.

Non converrebbe a me, che sono, in veste dell'ultimo avvocato dell'ultima città della nostra Provincia, umile servente al rito, urtare la suscettibilità dei sacerdoti e degli altri ad-

DE. AB.  
di RAFFAELE ABATEMARCO  
DISINFESTAZIONI — DERATIZZAZIONI  
Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20  
CAVA DEI TIRRENI

AGENZIA DI CAVA DE' TIRRENI



INTERBANCARIA  
INVESTIMENTI

Via A. Sorrentino, 3 - Tel. 089/46.37.11 - 46.10.08

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO  
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
BANCO DI SICILIA  
BANCO D SANTO SPIRITO  
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA  
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI  
BANCA DEL SALENTO  
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI  
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

PECHO  
CALZATURE  
C.so Mazzini, 128  
CAVA DE' TIRRENI

— Fondi comuni d'investimento  
dal 15-12-87 collocamento di:  
— Certificati deposito Efibanca - tasso 2,80% trim.  
— Obblig. cred. ind. BNL - tasso fisso 5,75% sem.  
— Obblig. cred. ind. BNL - tasso var. 12,47% ann.

## PREMI e CONCORSI

a cura di GRAZIA DI STEFANO

E' bandito il 16° Concorso Nazionale di Poesia «Mede 1988» per: a) libro o raccolta di poesi editi dal 1. Gennaio 1988 a tutto il Maggio 1988; b) raccolta di poesie inedite (da un minimo di dieci ad un massimo di 20). I premi sono: per la cat. A, L. 1.000.000 e scultura da Riccardo Cassino; 2) L. 500.000 e targa d'argento; 3) targa di argento. Per la categoria B, 1. premio, pubblicazione delle poesie e targa; 2) coppa e targa; 3) Coppa e targa. Ai soli concorrenti della Ia. A viene richiesto un contributo di L. 10.000. Inviare il tutto da pervenire entro il 30 Maggio p.v. a Centro «G. Amisani», 27035 Mede Lom. (PV). Son chieste sette copie con firma e l'indirizzo dell'autore.

Il 31 marzo scade il tempo per l'invio al «Premio di poesia Lodi — Città di Ada Negri» Cas. Post. 94, Lodi (MI) 20075, di composizioni poetiche in lingua italiana (non più di due) in otto copie, tutte firmate con indirizzo dell'autore, non premiate o segnalate in altri concorsi. Aggiungere un contributo almeno di L. 20.000 a sostegno dell'opera assistenziale che il Lions Club di Lodi svolge a pro degli indiscapiti. Il primo premio è di L. 1.000.000, il secondo di L. 500.000, il terzo di L. 300.000.

Indetta dal Centro Internazionale Ricerche Elettriche e Letterarie e Scientifiche «Pietro Gorgolini» (Piazza Anca Marzio 13, Lido di Roma 00122) e da Areopago Cirals,

## ATTORI CAVESI DEBUTTANTI

In Gennaio hanno debuttato 13 promesse del teatro caivese, allievi del primo corso della Prima Accademia Cavese di Teatro, ovvero la A.C.C.A. La manifestazione (saggio spettacolo) ha avuto luogo nella sede della ACCA stessa: un piccolo teatro ricavato nei locali interni del Seminario, messi a disposizione da S.E. Monsignor Ferdinando Palatucci e da Don Antonio Filorilli, che della ACCA è il presidente. La scuola è patrocinata anche dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava.

Avvicinare i giovani al teatro e dare alla tradizione caivese una continuità sono gli scopi per i quali Mimmo Venditti, e Anna Maria Morgera. I primi risultati di una impresa che sembrò inizialmente folle, si sono avuti, e bastano a non farci demordere. Agli allievi avevamo chiesto di dare quello che era possibile per un primo corso. Essi ci hanno seguiti con impegno e caparbia. Noi non abbiamo la pretesa di creare attori, soltanto di aviarci i ragazzi al teatro. Se dalla nostra scuola usciranno dei grandi attori sarà una soddisfazione dire che qualcosa anche noi siamo riusciti a dare. Noi siamo i primi ad andare ad applaudirli in teatri maggiori di questo nostro. Non aver operato invano ed avere il rispetto e l'affetto di questi ragazzi, è già un successo che ricompensa di molte delusioni e sacrifici».

Sembra che il binomio Venditti - Morgera funzioni. Essi non demorrono per davvero, ed è imminente l'apertura del secondo anno accademico che prevede due corsi, il primo e il secondo: altri insegnamenti oltre materie.

amme

**N'ANGULILLO E' PARAVISO**  
N'angullillo 'e paraviso  
par chistu ciardeniello.  
Tutte assieme, che surriso  
songo' e scure a campanello.  
Tutt'attuorro a st'arberello  
a cuorona stanno appise;  
pure 'nroppa' stu ciucciu  
quaccheriuno ce s'e miso.

E po' tanta rose e viole,  
margarite e sciarie gialle,  
latticelle a ddoie scarole,  
cucchielle com'una' palle;  
int' o surco' e pummarole  
se secutano dduie gelle.

Abbastanza soddisfatto il pubblico che, se non alla esperienza dei debuttanti, ma alla loro passione e alla serietà della iniziativa ha applaudito augurando a tutti, fra l'altro, l'incoraggiamento concreto della Amministrazione.

Molto il lavoro fatto per arrivare a questo primo traguardo, tantissimo quello da farsi perché le giovani pro-

## "IL CORDONE OMBELICALE" di P. Salsano

avrà luogo dal 2 al 15 maggio ca. nei Saloni della CEI in Via XX Settembre 26, di Roma, la XXIV Rassegna di Arte Figurativa e Moderna. Inviare le opere (pittura e grafica 50x70 cornice compresa, e misura media per la scultura) non oltre il 25 Aprile p.v. al suddetto indirizzo. Molti i premi in targa, medaglie e diplomi, con profili critici su «Arepago Cirals».

•

La stessa organizzazione Cirals ed Areopago indice l'II° Concorso di poesia e narrativa (poesia in lingua nazionale e lingue locali, teatro, saggi e ricerche regionali) con scadenza 20 Aprile p.v. Chiedere informazioni e scheda di adesione al CIRALS, piazza Anca Marzio 13, Lido di Roma 00122.

•

Sabato 5 marzo nella Sala delle Conferenze del Centro Sociale della vicina Pagani di quella città, presieduto dal poeta Franco Russo, ha presentato ufficialmente la Antologica del 12° Concorso Internazionale «Aniello Califano 1987» ed ha presentato anche il primo numero del bollettino dell'agenzia di Stampa Nord-Sud da esso promossa e diretta da Salvatore Campitello. Una particolare commemorazione è stata fatta dal poeta Peppino Cangiano, alla memoria di quale è stata attribuita una targa di argento. Quindi l'autore poeta napoletano Salvatore Calabrese ha intrattato nella sua gara di andata giocata a Palermo ma poi non è riuscita a vincere sul proprio campo. E' stata sconfitta per 1 a 0 con un goal subito negli ultimi minuti mentre tutti, calciatori e spettatori, attendevano l'arrivo dei «supplementari». E' proprio una stagione balorda e sfortunata per la Cavese che spieghino a chi sono nuovi in cui sono avvolete le "nenne infantili".

Sul "Cordone ombelicale" forse è stato già detto, è bene, dal Direttore del giornale. Tuttavia sia concesso dire anche a una lettrice che la ricerca di Pasquale Salsano non le appare tanto come la fabba del passato quanto un "paesaggio del passato", un ritratto d'ambiente. Come tale è un documento che prende alla scuola viva della vita vissuta e idee che l'autore taglia e cuce sul tessuto di credenze di un mondo lontano, narrato con nostalgia per la morte di certe "magie". Il paesaggio di memorie, allora, riesce una comunicazione emotiva capace di sollevare commenti e opinioni personali.

La ghiotta carrellata di filastrocche nello spazio caiviano, con la controllungia delle radici permette all'autore di mettere sulle pagine le sue "memorie" preferite: la domenica, la madre, il bambino, la nascita con un tono non privo d'ironia. Ma i particolari ironici, talvolta comici, talvolta sfiorano il grottesco, animano o meno lunghe, tiristerie delle donne che spiegano o che rispondono. Dietro queste

Piai Avallone

## Per la Cavese un anno da dimenticare!

La Cavese perde in casa l'incontro di ritorno con il Palermo ed esce dalla Coppa Italia negli ottavi di finale. Alla capitolata del gironi di C2 la Cavese aveva pareggiato la gara di andata giocata a Palermo ma poi non è riuscita a vincere sul proprio campo. E' stata sconfitta per 1 a 0 con un goal subito negli ultimi minuti mentre tutti, calciatori e spettatori, attendevano l'arrivo dei «supplementari». E' proprio una stagione balorda e sfortunata quella degli "aquilotti".

Restare in corsa per la Gopca Italia poteva essere un motivo di interesse, di simbolo

ma così non è stato. Ora la Cavese ha veramente il solo obbligo di chiudere nel migliore dei modi, con una tranquilla salvezza, la stagione 1987/88 sperando che il prossimo anno possa riservare maggiori soddisfazioni.

B. A.

(N.D.D.) Nel frattempo è stato cambiato l'allenatore ed è venuto Fontana. Se il buon tempo si vede dal mattino, c'è da sperare nella salvezza, giacché come prima cosa domenica scorsa abbiano pareggiato con il Palermo in casa nostra quando c'era da temere un'altro batosta.

**Nastro celeste a S. Lucia di Cava**

Ti sei fatto attendere oltre 8 anni dai tuoi genitori e specialmente da tuo padre. Il ritardo però è giustificato giacché sei stato Cavaliere prima di nascere perché seguisti e non precedesti le donne — le tue sorelle Pasqualina e Aurora — le quali, assieme a mamma e babbo, hanno festeggiato il tuo arrivo con in descrivibile gioia.

Altissima gioia hanno preso parte amici, parenti e conosciuti del tuo genitore perché da ogni parte sono fiori scritti, verbali e telefonici — auguri, complimenti e congratulazioni. In questi inclusi quelli dei dipendenti comunali, in primo piano quelli verbali del Segretario Generale Dott. Mario Cortese infinitamente graditi.

Per l'impazienza dei lettori — i quali si chiedono: chi è costui? chi sono i genitori? — è bene uscire subito dall'anonimato. Si chiama MATTEO il quale porta nome, cognome e paternità del nonno paterno perché è figlio del Rag. Vincenzo Baldi, capo dell'Ufficio Elettorale del nostro comune — e Mannara Angelina.

Non sono "puntelato", assecondano all'allegria dei genitori, ringrazia da queste colonne, anche a nome tuo, tutti coloro che appresero entusiasticamente la notizia del letto evento. Al ringraziamento che va esteso al personale medico e paramedico del reparto maternità del nostro ospedale per l'annerovole e assidua assistenza alla puerpera, con particolare riferimento al primario ostetrico ginecologo

Prof. Violante, mentre al caro nipote augura di crescere sano e forte e di incamminarsi sulla luminosa strada del bene e del bello in cui si diranno tanti sentieri di felicità, di pace e di amore.

LA RECITA

Chi ha avuto l'idea di questa recita assurda?

Valicare i confini del tempo approdare qui sulla soglia del nulla.

Un palcoscenico nuovo dove si aggirano maschere lantiche, restaurate alla meglio.

Vecchi ricordi strappati

[passato per dar vita ad un presente che non esiste.

Si recita a soggetto con dialoghi scontati

....

Rammenti quando?...

I tuoi figli?...

Lontanol...

I miei son vicini... anch'essi (distanti...)

Parole, tante parole che scivolano lente...

Pause, ricerche affannose, (sorrisi)

Sorriso anch'io,

col cuore graffiato di pianto.

Basta, abbandono la scena!

Il sipario cala e le luci si

s'aprono su una platea di muti fantasmi

[spergono su una platea di muti fantasmi]

Matteo Apicella

## ELEZIONI COMUNALI

## ASpettando il Voto

I giochi sono quasi fatti! Il tario nazionale del partito ha spacciato le sezioni della "fiamma" in tutt'Italia. Quella di Cava, "rautiana" e sconfitta, però si è mossa compatta. Il consigliere Senatori assicura che in lista ci saranno molti troppi clamorosi.

Gli ecologisti ci saranno. La lista verde alternativa ha difficoltà economiche non avendo alle spalle una struttura partitica forte e facoltosa ma gli ecologisti caveri hanno deciso di sostenere il consigliere Senatori. Donato Adinolfi.

In casa D.C. vige il massimo riserbo. L'ultima volta, nel 1983, la democrazia cristiana pur riottentando la maggioranza relativa dei voti con oltre il 40 per cento dei suffragi, lasciò lunga la strada due consiglieri passando così da 19 a 17 seggi. Stavolta i dici due vogliono sorprese. Il Sindaco Albro ha chiamato a raccolta tutti gli accoliti e sta preparando la strategia politica. Le organizzazioni cattoliche, vicino allo scudo crociato, non hanno definito bene i loro candidati ma è facilmente prevedibile che C.L. (Comuni e Liberazione), molto attivo nelle faccende politiche, vorrà dire la sua.

Il partito socialista, fedele alleata del D.C. nel governo della città, vuol raggiungere la parte di lavoro "seminato". Il P.S.I. spinge per aumentare il peso della rappresentanza consiliare. Una "botola" a destra (D.C.) e una a sinistra (P.C.I.) e dovrebbe venir fuori un altro consigliere o due ottimisti sostenitori del "garofano". Ma non è così semplice. I più cauti tra i socialisti caveri sostengono che la riconferma degli attuali sei consiglieri è già un buon risultato.

Il partito comunista ha qualche problema con il "gruppo degli indipendenti" eletti in passato nelle sue liste. Sconsigliata è l'uscita del consigliere Sammarco (nel P.S.I.) mentre ormai è stata già consumata l'uscita del consigliere Matriaciano (P.S.D.I.). La federazione giovanile comunista (FGCI) vorrebbe qualche posto in più e certe garanzie per occupare gli spazi vuoti lasciati dai "disidenti". I militanti comunisti non riconoscono la loro preoccupazione per l'imminente campagna elettorale. L'aggressività socialista nei loro confronti che non accenna a diminuire e la mancanza di un qualsiasi dialogo diretto con la D.C. non lascia grandi spazi di manovra ai comunisti caveri.

Tra i partiti "minori" — tutti all'opposizione in questo momento — il P.R.J. è quello che più ha il dente avvelenato verso socialisti e democristiani, ex-allievi nel governo della città. Ma l'edera al suo interno qualche difficoltà c'è lì. Da due consiglieri eletti nel 1983 solo uno ha terminato il mandato sotto l'emblema repubblicano. L'altro ha deciso di militare per se medesimo. Cosa farà l'edera in primavera? Tra le incertezze da sciogliere c'è quella di valutare se il colpo della fluorurata di Adinolfi e la relativa emorragia di voti "ad personam" sia stata assorbita.

Il P.S.D.I. resta un'entità monolitica. Il consigliere Scacella nelle ultime due elezioni è riuscito ad essere eletto per il "rotto della cuffia". Stavolta la lista socialdemocratica è più articolata. La presenza di alcuni personaggi rispetto alle precedenti "mutie" organizzate per tirare l'una sfilta con sopra Cascella farà sì che ci sarà più lotta interna nel P.S.D.I.

Nel 1983 il movimento sociale ottenne tre seggi. Uno in più rispetto al passato. Le elezioni per il rinnovo del segre-

**V A R I E**

La Unità Sanitaria Locale n. 48 (Cava-Vietri) tiene la sua assemblea annuale in prima convocazione venerdì 11 marzo ed in seconda convocazione Sabato 12 marzo alle ore 18 nella Sala Consiliare del Comune di Cava dei Tirreni. All'ordine del giorno: Storno di fondi del Bilancio di Previsione 1987 ed utilizzazione del fondo di riserva; Variazione in termini di competenza e di cassa del Bilancio di previsione 1987; Convenzioni con i centri di riabilitazione Te. Ri. e la Nostra Famiglia.

Il 52° Distretto Scolastico Cava-Vietri ha volto dal 1. al 5 Marzo in Cava dei Tirreni un Corso di aggiornamento per insegnanti elementari sul tema: «L'educazione all'immagine nei nuovi programmi della scuola elementare». Le lezioni sono state tenute alle ore 17 del pomeriggio, le prime due nel Salone della Biblioteca Comunale Avallone, e le altre tre nel Salone dell'Edificio Scolastico del Borgo di Cava. Le lezioni introduttive sono state tenute dal Prof. Carlo Piantoni, della Università di Roma e componente della Commissione Nazionale per la riforma dei programmi della Scuola elementare.

**L'articolo AL DI LA' DELLA PAX ATOMICA** a pag. 5 col. 1, 2 e 3 del n. 2/88 del Castello era di Biagio Angrisani, al quale chiediamo scusa per la inopportuna omissione in cui è caduto il prot. Al Dott. Angrisani ed agli altri collaboratori del Castello, rivolgiamo, però, le preghiere di porre il loro nome e cognome alla fine degli elaborati, per evitare la verifica di questi inconvenienti.



## LA CISGIORDANIA

Egregio Signor Avv. Prof. Domenico Apicella, ho rimesso abbonandomi a "Il Castello" il 10 12 59, L. 14.000, postagno n. 0459236303 del c.c.p. Ho letto nel Suo giornale l'art. di Camillo Mazzella che invita a chiarificare che faccio: "Cisgiordania".

Mio papà nasce 1870, 23 sett.: casolo vole in quell'anno e 3 gg prima: "Unità d'Italia" mia 21 gg. prima: la Disfatta la Comune a Parigi; in IV generazione di Luigi XVI. Lo avrà letto nell'ultimo dell'anno: e io avrò letto nel mio vissuto: Egli è il Veltro, io il 500 10 5 da dantesca memoria: 1880: mio papà si degrada di promuovere il Decadentismo a Parigi e dura tutt'oggi nell'ECL. 1881: trasmissione di pensiero: prima invasione ebraica di Palestina. 1897: Baden T. Herzl: promuove sionismo. Mio papà si fece avanti: invitava gli ebrei per trasportarli in Palestina. Andò male. Stavano bene: la Polonia era dominata dalla finanza ebraica: la II guerra mondiale venne combattuta per la Polonia. Non immaginavo che dal 1933 doveva iniziare qualcosa come Paolo IV: ghetti. Sono stato decine di volte in Germania, 2 volte o 3 in Austria, 2 volte a Trieste: mi è stato sempre proibito di visitare quel loca. A Trieste, la famiglia Caligiari caputo che doveva andare a visitare la Risiera Saba, m'invita a pranzo che ebbe termine alle ore 18, quindi la signora: "Adesso può andare a visitare la Risiera": ma era chiusa a quell'ora!

Mio papà abbandonò l'idea di aiutare gli ebrei, però prima di morire si fece da me promettere di portare gli ebrei in Palestina: trasmisso di pensiero. Ma proprio fin da che incominciai a capire di adoperarmi. Scopo? Impossessarmi da loro dell'Arka dell'Alleanza che Abram 4200 anni fuggiti, cacciato da Ur-Kaldea per aver bruciato un idolo contro il fulmine fuoco: suo papà era artigiano in legno di cose sacre, andò in Egitto. Volle entrare in Pyramide Ku-fu (Cheope: traduzione greca da rifugiare), ma dovette far passare sua moglie per sua sorella. Dopo una settimana il Farone, avuta sua moglie: seppé, andò da Abram rimproverandolo, ma questi era entrato in Kufu: si era impossessato dell'Arka dell'Alleanza. Farone cacciò via Abram e suo e non c'è nessun ebreo nella storia dei Farone: nessuno. Mosè è leggendario come Gesù: sua parte ebraica per costruirsi altri.

Palestina, dal 1882 al 1917, gli ebrei sono 50.000: dominano gli inglesi. Giorgio V vuole: 2 Stati: 1 ebraico e l'altro palestinese. Iniziano inganni, truffe, 1947: ECA ECI DITORU 19, gli ebrei sono 600.000: raggiungono il 6% della terra coltivabile in Palestina, gli arabi sono 1.250.000. Oh dimenticavo: Francia, 1939, Disfatta. Il decadentismo francese lo abbiamo visto, io di persona in Francia; aprile 59: media alta e bassa anni precedenti, 2 volte alla TV l'anno scorso, 4 12 1945: ore 4 mia papà va via: 3/4 dopo mi dà un calcio: come dire sveglia. 11 anni fa vado in Palestina: a Nablus vado per prendere un caffè, per il gruppo e... m'infilo in un kampus concentramento: prestava servizio una suora. Polizia: nulla di strano. Eca ECA DITORU 20 dà Stato a Israele, si badi bene: non un impero. Appena vidi che l'ebreo era in Egitto: Ismailia dovette tornare indietro. Ai piedi di Masada, sul Mar Morto: dico alla guida: "Muto politica religiosa per Israele". Non immaginavo. Mi ero già impossessato dell'Arka dell'Al-

leanza in Gerusalem. Da allora omnia va male.

Hanno cercato di farmi muovere: proposto: è n. 3 12 59 gli Amici dei Sacri Lari, cercano di scrivere miei pensieri, eravamo andati a cena in città alla Vergamo (Bergamo) come la chiamano Nostradamus: rispondo: Stato sì impreso: n. 4 giorni dopo inizia quello che la S.V. e tutto l'ECL. Stati. Mi si dirà: ma cos'è l'Arka dell'Alleanza? Io avrei detto: "Arba" è sempre definito: "Popolo eletto": non lo più: gli ho rubato l'Arka dell'Alleanza a Kufu Farone di Amun di Osiride: èst omnia Arka di Noe! Balle!

L'ebreo non vuole attualmente la Risoluzione ONU: 326: 22 11 94, quindi 3237, 3375, 3376: di rispettivamente: 22 11, 10 11, 10 11 1975. Non mi voglio dilungare, perché è problema grave, però i 666 anni indicati in Kufu son finiti nel 1928: n. scritto in riferimenti kalandebri in oro di 49 kg. caddano al Museo Topkapi di Costantinopoli: ognuno può vedere. Finché ci saranno 2 Stati in Palestina (uno ebreo, l'altro arabo) e Gerusalem non sarà libera con i sindaci (1 arabo, 1 ebreo, 1 cristiano), ripete kristiano per il Santo Sepolcro e un domenica di 14 religiose cristiane (nessuno lo sa!) e revisione una all'anno: ci sarà guerra civile. Tanti cari saluti. (Bergamo)

*Giuseppe La Rocca Nunzio*

(N.D.D.) Pubblichiamo ben volentieri questa lettera, anche perché ci dà l'occasione di mostrare quanto sia estrosa la fantasia di questo vulcanico scrittore e poeta, che i lettori del Castello già conoscono per le recensioni già da noi pubblicate su queste stesse colonne. Al caro La Rocca Nunzio ricambiamo cordiali saluti.

## LA SEDIOLINA

*L'ho davanti a me piccolissima e senza braccioli, fatta con legno e pelle gialla, sul verde, molto semplice come tante altre sedioline d'omondo.*

*Ma io qui ci vedo seduta una piccola bimba di un anno, con le manine posate in*

*l'imbocco e le piccole spalle raccolte per la paura di cadere...*

*E quando la malinconia per la tua assenza mi prende...*

*...chiedo a questa piccolissima seduta al tuo attaccamento di allora per me.*

*La forza per tirare avanti a questo mondo sconvolto dalla cattiveria.*

*Poi delicatamente prendo la sediolina per riportarla, e con essa mi par di accarezzare*

*la tua purissima anima che vola lontano da me, piccola bimba mia.*

*(Lancus) Lina Celentano*

## AGGIO 'NTISO NU CARDILLO

*Aggio 'ntiso nu cardillo a' porta 'e nu bariere, era come a nu füssillo e' m'ha fatto illa 'ncantà. Era 'n'anno, pizzicello stu cardillo furassire, cu mi pizzico a puntillo tanto bello 'a verità. 'A cantà nun ve ne dico, me pareva una tenore 'ntinuava tutt' o' vico. E' nu vero cantatore, o' padrone, ch'è n'amico m'ha promiso ca m' o'dà.*

*Matteo Apicella*

## SQUARCI RETROSPETTIVI

*ne Italiana!...*

Gramsci morente,aderi al P.S.I. maledicendo i criminali Stalin e Togliatti, che in estremis forse voleva convertirsi,opina il Cardinale Siri. Complici e vittime del PCI ora si indicano in ogni dove. Ma allora prevalsero fede e sacrifici.

Togliatti morì in Russia, a Jalta, dopo aver compilato il famoso memoriale. Qualche vecchio compagno ironico opinò: "Potranno inventare che io li hanno ucciso per il carattere democratico che disse di voler dare al Comunismo. E perché sentiresi subdola voce: 'In guerra Compagni, contro l'odiato nemico boscovellato!'...". Come ormai è impossibile perché gli anziani non sono più arrabbiati!

Giovane e credulo ritiene

che l'onesto estensore della

CISGIORDANIA, qui apparsa

il giorno di Genzano. Né in

presso né in visu egli avrà

vissuto alcuna partecipazione

nei "neopatrioti" contro patrioti

prigionieri della stessa Nazio-

ne, per sprovvisti dell'esercito

vincitore penetrato. E non sol-

mente nelle passate guerre coloniali! Ciò accennato, una

considerazione facciamo: Bene

o male, giusto o no, Israele ha

vinto guerra contro Arafat,

sfuggito, peregrino per vari

paesi con le sue laganze ri-

evitativamente, acciuffato il capo

a modo suo. Se motivi di re-

visione stanno ora a questi ri-

sultati, perché non mandare al-

tre trattative qualcosa altro, an-

ché quel «vinto», che ar-

rebbe nascondere la bandie-

ra della totale riscossa? Gli

Ebrei non sono tesi! Staremo a vedere!

Quintali di carta buttano a Roma i giornali perché nessuno richiede questi malfatti supplementi a quotidiani. Lo sculipio raggiunge tonnellate se si calcolano i manifesti di approvati. Alla cartiere non serve più carta da macero, ma una meschina busta costata cento lire.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Anche se giorni dopo, notata

l'abulia, manifesti, collocati

per lo più a distanza, sono apparsi «Gli edicolatori ringrazi-

anno per l'onore loro riserva-

to dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e prega-

no i Lettori di richiedere grata-

mente una copia della Costituzio-

ne. Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno le cose, prede-

tata dalle polemiche, che ne an-

nunciavano la revisione, si an-

teprevede la distribuzione

a scrocco dell'opuscolo

della nostra Costituzione. So-

no maneggi gli incentivi stimola-

nti e il risultato ha raggiunto

quasi gli effetti anodetti.

Così stanno

## FINALMENTE LA FILIALE A SALERNO DEL CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Il Credito Commerciale Tirreno, che è l'unico Istituto locale che abbia mantenuto in vita l'antica tradizione bancaria del commercio caivese, ha realizzato finalmente la sua vecchia aspirazione di aprire una sede nel Capoluogo di Provincia. Pur annoverando varie agenzie in molti centri del salernitano, esso vedeva manomesso dalla impossibilità burocratica di essere presente anche in Salerno; e così creiamo che grande sia stata la soddisfazione degli attuali soci ed amministratori di aver potuto inaugurare in Piazza della Concordia di Salerno la sede di una sua prestigiosa Filiale, dolenti soltanto che non fossa tra loro la simpatia, affabile e sorridente figura del loro nume tutelare, l'indimenticabile Avv. Mario Amabile, che tanto si batte per la realizzazione di questa aspirazione e per lo sviluppo dell'Istituto, ma ci fu rapito, ah!, ancora troppo presto dalla nostra megera.

I locali della nuova Filiale in Salerno sono stati benedetti.

ti da S.E. Mons. Grimaldi, arcivescovo di Salerno, e madri ne è stata la signora Marta Gravagnuolo, vedova dell'ammiraglio Mario Amabile.

Alla cerimonia sono stati presenti, con un folto studio di altri intervenuti, il Sen. Giovanni Amabile, Consigliere delegato e direttore generale del Gruppo Tirrenia, l'On. Paolo del Mese, l'On. Giuseppe Gargani, l'On. Sen. Mario Valerio Amato, il Sindaco di Salerno Dott. Vincenzo Giordano, i Consiglieri Regionali Colucci, Clemente e D'Elia, il Vicepresidente del Credito Avv. Francesco Amabile, l'Amministratore Delegato Dott. Diego Cricciello, il Direttore Generale Rag. Giuseppe Raimondi e molti consiglieri comunali ed esperti della finanza e della imprenditoria salernitana.

Al Credito Commerciale Tirreno, che annovera già 68 anni di prospera attività, auguriamo sempre maggiori successi, anche per il prestigio della nostra megera.

I locali della nuova Filiale in Salerno sono stati benedetti.

## UN TRENTENNIO DI SACERDOZIO (Don Diodato Ruggiero di Nocera Inf.)

"Quanto più sto nascosto tanto più mi sento sacerdote, quanto più riesco a pregare tanto più mi sento sacerdote, quanto più conosco le miserie umane tanto più mi sento sacerdote".

Queste parole dette con foga appassionata sono del canonico don Diodato Ruggiero, fratello del vice-presidente prof. Francesco. Da canonico Diodato si possono dare diverse definizioni eleggitive o polemiche ma la lettura più corretta della sua personalità di fondo è quella di un uomo di grande fede, sicché anche un contestatore di pensiero non può riconoscere in lui una totale dedizione a Dio e alla missione della Chiesa tra gli uomini: 55 anni, alto, occhi neri, intensi, cari di una luce devonizionale e adorante dedizione alla Madonna, di cui si sente figlio devotissimo, nei rapporti interpersonali il canonico Diodato è modesto, quasi umile, con un'aria dimessa di scusa, la sua voce di gola, un po' sensuale tra una laguna tenera e non seccante come quella di un ragazzo esuberante, schietta senza veli protettori, con pulsioni affettive che lo indicano coinvolto in prima persona. Il suo trentennio sacerdotale è costellato da tante importanti, pieni di implicazioni emozionali.

Fu ordinato sacerdote nel 1956 con la dispensa dell'età e si votò sulla sua missione nella maniera di Geremia e di Isaia come afferma "Talvolta nel clima d'incompatibilità con i superiori, perché spesso i nostri superiori — dice — amano più quelli esterni al sacerdozio che i loro stessi sacerdoti".

Il giovane sacerdote don Diodato è alacre, solerte, non si ferma mai.

Come primo impegno fu destinato confessore per due anni presso il santuario di Pompei, sortendo la sua prima e spettacolare sull'offerenza di quelli che ricorrevano al suo confessionale. Scaduto l'incarico fu destinato come Vicario cooperatore nelle due chiese di Nocera Inferiore, S. Matteo e S. Monica. In seguito fu segretario dell'arcivescovo Pintorelli e quindi fu trasferito nella Svizzera tedesca, dove operò come cappellano degli italiani in 20 cantoni svizzeri fino al 1965. Mentre la sua intesa con gli italiani s'approfondiva sempre più improvvisamente fu richiamato in Italia e allora dovette mettere alla prova la sua vocazione, affrontando serie difficoltà dovute ad incompatibilità.

"Mi proibivano perfino di accedere all'insegnamento della religione" giacché si indossava a vendere libri aiutato da qualche amico sacerdote. Tuttavia, pur sopportando il peso della sofferenza non si appartò, sotto presso i capuccini di Cava mantenendo contatti con la gerarchia di Roma, con il cardinale Carlo Consalvoni, con mons. Palazzini, ora prefetto della Congregazione Vaticana dei Santi e con mons. Benelli. Fu in questo periodo che conseguì la maturità da privatista, iscrivendosi poi all'Università di Salerno e laureandosi nelle materie letterarie con il massimo dei voti nel 1972. In seguito prestò il suo servizio fedele presso il Vescovo Nuzzi, per il suo amico più che vescovo dei suoi sacerdoti. Promosso canonico della cattedrale di Nocera dei Pagani lo è ancora attualmente. Ultimamente è stato nominato Comm. dell'ordine cavalleresco di S. Giorgio di Catinz. Don Diodato è grato ai suoi genitori per l'edu-

cazione che gli impartirono, in questo senso è laudator temporis acti, quando i genitori con enormi sacrifici allevavano una numerosa famiglia e diedero un aiuto dignitoso ad ognuno. A lui concessero di entrare a 13 anni in seminario senza cure vescovili, ma a proprie spese. "Oggi — dice — questi che aspirano al sacerdozio hanno tutto, diventando i padroni delle cure vescovili".

Notevoli sono rivolte a suo padre Generoso, artigiano laborioso e onesto che fu nominato per i suoi meriti cavaliere della Repubblica, direttore interessamento dell'on. Amodio. "Questo artigiano semplificò per concepiti l'ambizione di sposare una Semeraro, mia madre — dice don Diodato — un'aristocratica, nipote di don Anselmo Semeraro, grande matematico di Nola. Quando mia madre morì — aggiunge — Scafati perderà una perla: intanto io la custodisco gelosamente nella sua immobilità sulla sedia a rotelle, ma godendo della sua intelligenza, pur alla veneranda età di 92 anni". Don Diodato nel clima del lusso esteriore corrente continua a restare fermo alla semplicità evangelica e i doni sacerdotali si fedeli ed alunni sono semplici, come il bambino Gesù di ceramica a Natale, a Parma, il ricordo di S. Nicola della chiesa greca, attestato di ecumenismo attraverso il ministero di Cristo. In questo sacerdote non crede in questa società ma ha fede negli sforzi di pontefici come Giovanni Paolo II per l'abolizione — dice — delle forze laistiche e atistiche del mondo. Non fa differenza tra le due chiese o tra i due volti della stessa chiesa, quella che nei secoli trascorsi condannò Galileo e quella che gli umili senza gloria terrena: guarda all'altare di Gesù, sono ed eterno sacerdote. E tuttavia egli non fa confusione tra il sacro e il profano, tra il tempore e la valenza divina, tanto che gli avvocati non hanno bisogno di domargli il calepino perché egli all'occorrenza sa dare a Cesare quello che è di Cesare e all'avvocato il compito di dirimere le cause terrene.

Già da oggi, solo un po' forse fisicamente ma con forze integre di dedizione sacerdotale si sente pronto per rimettere nelle mani di Dio il conto del suo operato. A lui solo — dice — come un qual siasi credente, apostolato improntato ad un regime penitenziale a cui era preparato dalla difficile ed alta scuola dei suoi genitori e da quella del clero, si sente pronto a far fronte alle sofferenze di soli sacerdoti a cui è richiesto un doppio tributo di sofferenza rispetto agli altri, con la sua vita — esilio, in una terra non sua, sulla pietrificata dei suoi affetti passati? Fermo ad aspettare l'uomo distratto che solo quando il vivere diventa precario per avversi avvenimenti, certamente terrà il rifugio nel raccolgimento religioso e corre da lui perché lo rassicuri sulla promessa divina. Vianamente solitario, pur compagno di umanità, obbediente alla consolazione di povertà, castità e obbedienza deve misurarsi con le tre forze esistenziali che dilaniano chiunque, l'Es, il super-ego e l'ego e deve uscire vittorioso. Testimone della felicità altri deve riniegare la propria, e domi-

nare la rimembranza acerba di quello che poteva essere per lui e non lo sarà più. Per tutt'otto la pietà divina avrà la voce del perdono totale: pensiamo. Tutto verrà condonato al sacerdote per la sua purezza di cuore e per il suo indiscutibile sacrificio.

(Sarno) *Rosa Apicella*

## Avagliano Editore

Via Regno 57 - Tel. 089/843824  
Cava dei Tirreni

### APPUNTI PER LA STORIA DI CAVA

Collana studi da Alfonso Leone

**Volume I**  
Storia romana all'unità d'Italia: personaggi, situazioni, vicende della storia di Cava, nelle ricerche archivistiche e bibliografiche di vari collaboratori.  
Lire 12.000

**Volume II**  
Una serie di testimonianze, dal reperto archeologico al documento d'archivio, che mostrano le basi su cui è stata fondata la storia cittadina.  
Lire 12.000

**Volume III**  
Studia l'antico Cava dei Tirreni, il suo territorio, le sue tradizioni, le sue antiche e moderne carriere.  
**LO STATO ATTUALE • DELLA CITTÀ** (1784)  
A cura di Salvatore Alanno  
Stato nel 1780 su sollecitazione di Gaetano Filangieri, il manoscritto finora inedito, documenta efficacemente le condizioni economiche e civili dell'ambiente cavese.

**Volume IV**  
Studia le carriere.  
**SCRITTI DI STORIA CAVESE**  
Carriera di Tommaso Guglielmo  
Carriera in successione tematico-cronologica, questi saggi configurano una consistente traccia per ripercorrere le più stimolanti storie della Cava.  
Lire 12.000

**Volume V**  
**L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE**  
Indice a cura di Rita Tagli  
Un ricco patrimonio documentario, essenziale per ricostruire la storia della città  
Lire 12.000

**IL VIAGGIATORE INCANTATO**  
Autistic stampa di paesaggi e immagini, riprodotti su carta a matita di Asselini, regalo di ogni carriera Lire 30.000

**Passaggi caesi del XVIII secolo**

*L. Hermosa* Nata a Cava

**Il Corpo di Cava e l'Abbazia Benedettina**

1. *Lago di Cava*  
2. *Convento di Santa Trinità*  
3. *Abbazia monastica cavaense*

**Vedute della Città della Cava e del Convento della SS. Trinità**

1. *Vedute della Città della Cava*  
2. *Veduta del Monastero della SS. Trinità della Cava*

**LECTURA DANIS MELLIANA**

AAVV

**Il francescano**

Commento di Agostino Natale, monaca S. Rita, Katerina Foster, Pompei Giamantoni, Kattimo Gugli, 10000 Lombardi, Attilio Mese, Fernando Salasso, Ferruccio Urvil.  
Lire 20.000

**IL GHERIGLIO**

Edizione in carta a mano di Amalfi illustrata da artisti contemporanei.

Tommaso Avagliano

**Aria di Cava**

Diario di Antonio Pettì e Adriano Agnello.

Lire 10.000

Gaetano Afeltra

**Nascite dei camellioni ad Amalfi**

Diario di Arnaldo Ciracchi.

Lire 10.000

**ALTRÉ EDIZIONI**

Paolo Peduto

**Nascite di un mestiere**

Capitoli, leggende e aneddoti di Cava del Tirreno (1860-1910).

Donato D'Urso

**La fabbrica dei camellioni**

Diario di Giovanni Cava.

Lire 10.000

**CHE NATALE**

Che Natale! Che brutto Natale!

Italo Stiu Natale

**E' brutto per me ca sto' luntano da v'ite**

Italo da v'ite...

**Chies'anne ca pure nu Natale**

l'i poca ncopp' a' tera,

valevo abbruzzà a tuttequant'e

[ma nun pozze...]

**Sarrà pe 'ntrà vota...**

**Già veco ll'uccchie vuoste,**

a' gioia vota, l'ammore vuoste,

io cu mi felice 'i voce ve

[dice:]

**— St' Natale**

**maggiorre ammore sprigiona**

pe tuttequant'e mule

ca d'ntu core

tenimmo 'a pace, l'ammore

e fraternet.

**Chist' Natale ccà,**

è comm'a nu Natale 'i pacel

Lire 12.000

**Johann Jakob Lichtensteiger**

(1865-66)

A cura di Ugo Di Pace

Con un raggio su Raffaele Del Pozzo, fotografie dei brigantini.

Lire 10.000

Quasi come rapita di schianto, lasciando nella desolazione l'inconsolabile marito Cav. Carlo Lambiase, Per. Agr. dell'Uff. Prove a riposo, è deceduta la signora Giovanna Salvi dilettata genitoria dei Geconi Beniamino, Rita e Prof. Antonio. Al caro Don Carlini, nostro antico compagno di scuola, la esortazione affettuosa di resistere a così duro colpo, ed ai figli e parenti le nostre scritte condoglianze.

Ad anni '94, dopo una vita dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia, è deceduto don Pepino Capuano, che fu per tanti anni segretario di studio dapprima dell'Avv. Comm. Luigi De Filippis, poi dell'Avv. Apicella, ed infine dello stesso proprio figlio primogenito Vincenzo Capuano. Fu anche un valoroso combattente della guerra 1915-18 e fu nominato Cavaliere di Vittorio Veneto. Tutti gli avvocati di Cava e molti del Foro della nostra Provincia si sono stretti intorno ai familiari per rendere l'ultimo tributo di affetto alla salma. Ai figli Avv. Vincenzo, Rag. Mario, Natalia, Angelo, Carmela, Maria, Sabato e Rosa, alle nuore, ai generi, nipoti e parenti le nostre affettuose condoglianze.

In veneranda età è deceduta la N.D. contessa Clalice Genoino di Ortonodico, vedova dell'indimenticabile Sindaco di Cava, Cav. Luigi Forma e sorella dei parlimenti indimenticabile marchese Prof. Andrea Genoino di Ortonodico. Alla sorella contessa Maria Rosa vedova dell'indimenticabile Ing. Grand'Uff. Giuseppe Salsano, ai nipoti e parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

**MARZO**  
(All'Avv. D. Apicella dedico)  
Oh quanti fiori,  
quanti cuori,  
berranno, marzo, il tuo fiato,  
il tuo limpido riso  
Marzo, diffondi stamane'  
tale un incanto  
che come siepe mi sento  
armoniosa di canti.  
Chiome d'oro sui prati  
disciolgono i venti!

**OCEANO**  
Vorrei ubriacarmi  
della tua voce, o padre!  
Farmi conchioglia che palpita,  
alga che si nutre di luce.  
Confida con mia voce  
l'infinito sguardo  
(S. Eustachio)

Franco Corbisiero

#### UN NUOVO MENSILE

Edito dalla Pro Loco di Castel S. Giorgio (Sa) è uscito alle stampe in febbraio c.a. il numero 0 N.C. ENNECI mensile di notizie e varia cultura diretto da Domenico della Porta, direttore responsabile il Prof. Gennaro Corvino, corrispondente del "Mattino" da Castel S. Giorgio. Il mensile si fa portavoce di fatti di vita cittadina e riporta anche articoli di importanza nazionale quale quello sulla lentezza della Giustizia Italiana a causa di mancanza di personale: quali giudici, cancellieri, segretari, per cui cause civili vanno da un minimo di un lustro rasantando il decennio per essere portate in porto. Si parla anche del problema sempre più scottante della Casa, diritto primario di ogni uomo su questo nostro pianeta Terra. Si parla ancora della mancanza della utenza della Rete Tre in alcune zone del Comune di Roccapremonte e della Bassa sanseverinese ed Agro Nocerino. Chiude l'importante fascicolo a cui danno apporto molti giovani firme tutte ben preparate la Rubrica: "Ci scrivono" curata dal preside della

locale Scuola Media Prof. G. Conte e l'articolo: "Mens sana in corpore sano" che fa il punto sulle defezioni o mancanza assoluta delle attrezzature ginnico-sportive e di personale bene preparato sia a Castel S. Giorgio che nei Comuni vicini.

Franco Corbisiero

#### IL CENTRO STORICO

« Antico, storico, restaurato », con queste parole il Sindaco ha voluto ammansire quanti, da diverse posizioni, gli hanno ricordato le responsabilità delle amministrazioni passate e sue riguardo al degrado ambientale e sociale in cui versa Cava e (dato il tema della conferenza stampa) il Centro Storico.

Queste parole, ricercate volutamente su un vocabolario del 1939, hanno questi significati:

« antico »: che è stato molto tempo addietro;  
« storico »: appartenente alla storia;  
« restaurato »: il lavoro compiuto nel rifare le parti mancanti o accomodare le parti guaste di quadri, statue, edifici e simili.

Il Centro Storico, seppure difetta di una definizione unica, è senza dubbio definibile a partire dalla sua complessità ed è senz'altro antico, perché costruito tempo addietro, è storico, perché ad esso, e al suo sviluppo anche architettonico, è legata la Storia della nostra città. E, date le condizioni fatidiche in cui versa, per riportarlo ad una funzionalità sociale, rispettosa della sua antichità e storicità, ha bisogno di un restauro che attinga i flussi finanziari resi disponibili dalle varie leggi e sia pianificate e controllato costantemente da un Centro che non può essere servito da un retaggio culturale e politico che si manifesta, quando non determina addirittura guasti, in operazioni di mera conservazione. Il Centro Storico deve essere recuperato alle proprie e specifiche funzioni sociali ed economiche: dal gioco (oramai scippato di ogni controllo) alle attività commerciali e turistiche (unici settori, accanto ad un'agricoltura biologica, per dare ossigeno all'economia locale). Ottima la proposta di una Scuola di Restauro. Non vogliamo, insieme al Comitato e alle forze interessate, costruire un « Museo delle Facciate del Centro storico », vogliamo recuperare tutto il Centro Storico per garantire a questa città e alla sua popolazione una continuità storica ed economica al suo sviluppo, altrimenti compromesso.

L'avversione alla costituzione di un Ufficio di Piano (è questo il nome dato dal Comitato di controllo) è determinata dal timore di non poter gestire (data la presenza diretta in tale struttura delle forze di base dei cittadini) con metodi di clientelari e non chiari l'affare Centro Storico. Si dice che l'Ufficio, all'urbanistica funge già da Centro delle operazioni di recupero... alla faccia(ta) della prima circoscrizione!

Il due dei guastatori, Abbro e Panza, in questo periodo pre-elettorale, non cercherà scontri e giocherà in difesa: magari il più scalzo riverrà sull'altro la colpa originale del degrado di Borgo Scacciaventi; saranno, in ogni caso, operazioni di facciata.

In ogni occasione difendono e ripitano, magari col colore da noi preferito, la faccia(ta). All'interno...

Francesco Angrisani

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA  
GIOVANE  
AL PASSO  
CON I TEMPI

**CASSA DI  
RISPARMIO  
SALERNITANA**

Capitali amministrati al 31-10-1987 - Lit. 433.258.661.44

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALE E SPORTELLI:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi;

Campagna: Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli;

Maratea di Camerota; Paestum; Roccapremonte; S. Egidio

del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Itriano Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

**OTTICA DI CAPUA**

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampia sede di

**CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42**

**Il Dott. Giovanni Cennamo**

AUTOClinica OCULISTICA

II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

**SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA**

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53  
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15.30-18 (20 d'estate)  
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrare: « Antica Tradizione »  
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

**AUTOSCUOLA TIRRENA**  
di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRREN

**CHICCO** di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRREN (Rag. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIA-

TURA - LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di **PIO SENATORE**

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO

**TIRREN TRAVEL**

di GUIDO AMENDOLA

84019 CAVA DE' TIRREN

Pza Duomo, tel. 341669-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

**Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA**

— C O L O N I A L I —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRREN

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'  
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

**Antonio Ugliano**

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava de' Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH

JBL - ORTOPHON - BASF

**CAFFÈ GRECO**

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste 66

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

**Lloyd Internazionale**

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRREN - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

**ELIOGRAFIA Vanna Bisogno**

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRREN

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

**Fotocopie AMENDOLA**

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRREN

QUALITÀ' - RAPIDITÀ' - PREZZO

**Tipografia MITILIA**

Forniture per

Esti ed Uffici

Partecipazioni di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

CAVA DE' TIRREN

Corsa Umberto, 325

Telefono 84.29.28